

_Lettera_N_1046

Al vescovo di Mondovì Tommaso Ghilardi

*Torino, 10 giugno 1867

Eccellenza Reverend.ma,

Ecco il sacco delle principali miserie di D. Bosco.

Bisogna che V. E. R.d.ma e car.ma studi modo di compiere ogni cosa ed io l'assicuro che disporrò che mia vita natural durante avrà sempre una prece quotidiana per Lei a Maria Ausiliatrice.

L'affare del Centenario è nelle sue mani, il P. Oreglia le dirà ogni suo operato; ricevo lettera in cui mi è assicurato che il Santo Padre abbia sentito rincrescimento che quest'affare sia stato spinto con rigore mentre migliaia di libri empî e più o meno pieni di errori di religione corrono in tutti gli angoli, senza che alcuno se ne occupi per farli mettere all'indice.

La nostra congregazione ha già avuto il decreto di collaudazione e di commendazione coll'approvazione del Superiore e del successore. Ora fu fatta domanda perché si venga ad una definitiva approvazione. Sui singoli articoli mi fu detto non opporsi di difficoltà; si vorrebbe da taluno che per le dimissorie vi fosse dipendenza dal Vescovo. Nel quale caso bisognerebbe rifare tutto perché in tal caso non si avrebbe più comunione di case, cosa che per noi riesce indispensabile. Di

più la nostrasocietà avendo membri provenienti da tutte le parti del mondo riesce quasi impossibile avere dimissorie dal rispettivo Vescovo. Altri vorrebbero le dimissorie dal Superiore ma ad tempus vel ad numerum. Ma tra di noi non ci furono mai congregazioni religiose che abbiano comunione di case senza che il superiore generale abbia avuto facoltà di dare tali dimissorie. Ella adunque mi faccia da protettore. Raccomandi la casa come l'ha sempre conosciuta, come la conosce, come casa donde uscirono parecchi giovani chierici pel suo seminario e molti sono tuttora accolti come artigiano o come studente. Il card. Vicario ci è molto benevolo. Occorrendo qualche cosa, fosse anche una mia gita a Roma, mel dica, o meglio me lo faccia dire da D. Monetti ed io sarò ubbidiente.

Abbia la bontà di dare le regole ivi unite a Mons. Fratejacci Uditore del card. Vicario; esso è d'ogni cosa informato e si presta molto volentieri per nostro bene.

Noi faremo ogni giorno in casa una preghiera per Lei fino al suo ritorno in patria. Dio la conservi! Amen.

Doni la sua santa benedizione a me ed a questi giovanetti e mi creda Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco G.